

Vandali alle Scamoscerie

Dura condanna sindacale

La presa di posizione sugli episodi d'intolleranza avvenuti sabato scorso presso l'azienda conciaria

Il Comitato direttivo della Cgil di Thiene venuto a conoscenza di un ennesimo gravissimo episodio di vandalismo avvenuto nella mattinata di sabato 15 luglio presso l'azienda conciaria Scamoscerie Astico, giudica reazionari e antioperai i metodi di lotta che si avvalgono della violenza ispirata da teppismo a scopo intimidatorio.

Non appartiene infatti al patrimonio storico del movimento operaio l'uso del vandalismo come forma di iniziativa antipadronale, bensì metodi propriamente simili metodi trovano riscontro nei principi cui si ispirano tradizionalmente le organizzazioni mafiose e la criminalità comune.

Una cosa infatti è la violenza propria dello sfruttamento capitalistico della manodopera e il mancato rispetto degli accordi contrattuali, ed in questo quadro le giuste lotte che da decenni contraddistinguono l'avanzata del movimento operaio mentre altra cosa è il teppismo puro e semplice che ha il solo risultato di dividere il movimento sindacale ed isolare nell'insieme le lotte che i lavoratori conducono nella zona di Thiene.

In questo quadro la Magistratura e gli organismi preposti alla tutela e alla salvaguardia dell'ordine democratico devono fare il loro dovere accertando le responsabilità effettive con rapidità ed efficienza.

Oltre tutto a conferma che simili episodi non sono certo ispirati dalla tradizione sindacale, pur fatta di iniziative e di momenti di lotta assai aspri, costoro non hanno esitato qualche ora dopo ad invadere una delle sedi unitarie di categoria con lo scopo preordinato di intimidire il gruppo dirigente del movimento.

Coloro che da mesi hanno scelto il metodo dell'assalto improvviso nelle realtà più difficili e contraddittorie (assalto che prescindendo dal lavoro che il sindacato sta facendo per costruire condizioni minime di difesa degli interessi o operai, ha il solo scopo di creare fratture tra i lavoratori) sappiano che non possono sperare di trovare alcun tipo di copertura che gli consenta di guadagnare consensi.

Al contrario la risposta del movimento unitario sarà fermissima nell'isolare chiunque

lavora per gli avversari di classe confondendo le proprie frustrazioni con le aspirazioni di rinnovamento della stragrande maggioranza dei lavoratori.

Il Comitato direttivo della Cgil pertanto alla condanna netta di questi provocatori aggiunge tutto il suo impegno a fianco dei lavoratori affinché le lotte sugli obiettivi decisi dal Consiglio, intercategoriale di zona proseguano in un confronto civile producendo l'isolamento di costoro oltreché il raggiungimento degli obiettivi stessi.